

Nasce il Prac, nuova galleria che ama l'arte figurativa

L'iniziativa di Piero Renna, architetto con un sogno nel cassetto

di MIRELLA ARMIERO

Il logo è un uovo, la sezione stilizzata di un uovo sodo disegnata con tratto essenziale da Tommaso Ottieri. L'uovo rimanda ai miti fondativi di Napoli, a Castel dell'Ovo, a Virgilio, ma anche — più semplicemente — al colore rosso che incendia la testa di un nuovo gallerista napoletano. Si chiama Piero Renna ed ha avuto l'idea di aprire uno spazio per l'arte a Monte di Dio, in tempi di crisi e di chiusure, mentre tante gallerie chiudono o vanno via da Napoli per cercar fortuna altrove. E allora come mai questa «folia»? Semplice, l'architetto Piero Renna ha inseguito questo sogno molto a lungo e molto tenacemente e ora, alla soglia dei cinquant'anni, vuole realizzarlo.

Dopo l'esperienza in una società regionale e dopo la libera attività come progettista d'interni, Renna approda dunque a un mestiere affascinante quanto complesso, con l'aiuto di solide amicizie e relazioni nel settore dell'arte. Artista di riferimento della galleria (che si chiama Prac, Piero Renna arte contemporanea) è lo stesso Ottieri che ha disegnato il logo e che con Renna ha condiviso a lungo lo studio di architettura, prima di dedicarsi a tempo pieno alla pittura. Ottieri, pur lavorando per gallerie prestigiose da Milano a Parigi, non aveva approdi napoletani. La sua partecipazione al progetto di Renna non è però casuale: i suoi lavori rientrano in quello spazio stilistico del figurativo che tanto spesso è stato emarginato dalle avanguardie concettuali e astratte. E proprio al figurativo il Prac si rivolge, nell'ambito di una generale attenzione alla cultura del contemporaneo. L'idea nasce dalla collaborazione con la Galleria Forni di Bologna, storica e prestigiosa realtà del figurativo contemporaneo in Italia, modello del progetto della nuova galleria napoletana.

Ma torniamo indietro. Quando è nata questa passione dell'architetto? «La mia», risponde Renna, «è una passione antica per l'arte in generale. Pasquale Lucia e Laura Trisorio mi hanno fatto conoscere e ama-

re l'arte contemporanea. Poi è cresciuta negli anni di lavoro e amicizia con Tommaso Ottieri, seguendo il suo lavoro, la sua ricerca, il suo successo. L'idea di una galleria ce l'ho da anni. Si è concretizzata con la conoscenza e l'amicizia con Paola Forni, gallerista di Tommaso. E mia "madrina" in quest'avventura». Nonché guida sulla strada del figurativo... «Puntare sul figurativo per me significa colmare un vuoto del mondo artistico napoletano. Poi voglio aggiungere che nel realizzare questo progetto sono stato molto fortunato. Dai locali che avevo in mente e che ho trovato subito, fino al riscontro che sto avendo tra addetti ai lavori, collezionisti e curiosi».

E l'uovo? «È un'idea di Tommaso che lo ha disegnato. Nasce dal legame forte che ho con la mia città, mentre il tuorlo arancio è un ricordo del colore dei miei capelli quando ero più giovane». E in parte, ancora visibile... Prac aprirà al pubblico dalle ore 19, con una presentazione di opere scelte di artisti nazionali ed internazionali, una selezione fra pittura e scultura delle opere dello stesso Ottieri e poi di Giorgio Tonelli, Alessandro Papetti, Nicola Nannini, Thomas Gillespie, Alejandro Quincoces, Loris Liberatori, Dorian Scavozzi, Gianluca Corona, Girolamo Ciulla, Giuseppe Bergomi, Quentin Garel, Claudio Locatelli, Luca Pignatelli, Carlo Ferrari, Aymone Sambuy, Piero Pizzicannella, Roberto Barni, Giovanni Frangi, Sergio Zanni. La galleria, situata in via Nuova Pizzofalcone, prevede per il 2014 un programma di mostre collettive tematiche e personali nonché eventi finalizzati a divulgare l'arte figurativa contemporanea. L'esposizione inaugurale sarà aperta fino a dicembre 2013.

SI RIPRODUCE IN RISTRIVATA





In alto, il San Carlo in un dipinto di Tommaso Ottieri;
qui sopra, Quentin Garel,
«Crane d'orque», 2012, bronzo
A destra, Piero Reina
Sotto, un'opera di Leperino